

Arredo Design 24 Weekend

Flessibilità e praticità: il nuovo volto dell'outdoor

Tendenze. Tra metalli, legni e tessuti tecnici, gli arredi si trasformano in pezzi versatili pronti a seguire il ritmo delle giornate all'aria aperta

Pagina a cura di
Antonella Galli

Le terrazze, i giardini, i patii e le piscine che ci attendono non appena la stagione lo consentirà necessitano di arredi leggeri, modulari, riconfigurabili, da spostare tra sole e ombra, da espandere quando la compagnia lo richiede, da ricoverare in fretta se le condizioni atmosferiche lo impongono. Flessibilità e praticità sono le qualità primarie degli arredi outdoor, più di quanto non lo siano per i mobili da interno.

Con questi obiettivi ha lavorato Cristina Celestino, la designer che per Ethimo ha messo a punto la collezione Seeds: è una serie essenziale di tavoli (anche bassi) e panche che possono essere scambiati nelle funzioni: le panche, da comode sedute con cuscini, possono divenire tavolini o supporti per piante e oggetti; viceversa, i tavolini si mutano in sedute, e tutti insieme formano composizioni facilmente riconfigurabili a seconda delle necessità. La struttura in metallo di tutti gli elementi presenta gambe slanciate come steli e piedini tecnici circolari, che fungono sia da stabilizzatori, sia da raffinato dettaglio decorativo. La varietà sta nei piani, che possono essere in metallo, ma anche in cotto marmorizzato secondo una lavorazione manuale, oppure in teak naturale o gres porcellanato.

Stessa linea di pensiero ha seguito Patrick Norguet, autore della collezione Meltemi per Vermobil, dal divano modulare al tavolo, dai tavolini alle poltrone lounge. L'elemento che caratterizza la collezione dell'azienda umbra, specializzata nella lavorazione dei metalli per l'outdoor, è l'alluminio con cui sono realizzate tutte le strutture, leggere e con un tratto decorativo negli intrecci del tubolare, che strizza l'occhio allo stile liberty. «Una pagina bianca davanti a me - ha svelato Norguet parlando di Meltemi - è una sfida: disegnare il sistema modulare per Vermobil partendo da una struttura in alluminio generosa che potesse ospitare in armonia diversi altri materiali, come acciaio smaltato, legno, tessuti, corde o ceramica. Come una crociera intorno al mondo: ogni porto ci ha dato la possibilità di prendere a bordo un nuovo materiale e renderlo parte integrante di una storia, ispirata allo stile di inizio Novecento, quando i viaggi iniziavano a diventare un'avventura eccitante».

Molto simile il percorso produttivo di Fast, azienda bresciana che ha individuato nell'alluminio il materiale chiave per l'arredo outdoor. Con la coppia di designer Francesco Meda e David Lopez Quincoces, Fast ha messo a punto l'Induetre, un sistema di divani modulari che, anche nel nome, svela la sua peculiarità: in poche mosse i braccioli e gli schienali si possono reclinare completamente, trasformando le sedute in piani imbottiti da riconfigurare in libertà. I vari elementi - con struttura in alluminio che accoglie le imbottiture - sono facilmente spostabili: dallo schema a divano classico lineare presto si trasformano in isola accogliente e intima o in singoli lettini per inseguire sole e ombra.

Leggere e svuotate di materia, con una sottile struttura metallica: così si presentano le sedute LaVenus - poltroncina, sgabello e poltrona lounge - progettate da Luca Nichetto per Ginori 1735. Sono il nuovo capitolo outdoor di Domus, capsule collection di arredi avviata dalla manifattura toscana. Le tre sedute LaVenus partono dall'omonima poltrona per interni, sempre firmata da Nichetto, imbottita e accogliente, ispirata alla forma di una conchiglia. I modelli outdoor ne mantengono la silhouette, ma la svuotano a favore di leggerezza e portabilità, mentre le cuscinate in tessuti idrorepellenti garantiscono il comfort. A completare il set la serie dei tavolini Bistrot, con piano in marmo e un peculiare piede in metallo, la cui forma rielabora la linea del cappuccio della tazzina da caffè, elemento distintivo delle porcellane Ginori 1735.

Anche Nardi amplia il sistema modulare di divani Maximo con una serie di tavolini adattabili a ogni situazione: frutto della creatività di Raffaello Gallo, la serie debutta tra le novità dell'azienda al prossimo Salone del Mobile di Milano. Dal tavolino Maximo quadrato dogato basso, la serie si estende ai tavolini classici da appoggio con piano tondo in formato mini o maxi, fino a un tavolino rotondo facilmente agganciabile alla struttura del divano, da spostare a piacimento. I tavolini Maximo si mantengono nella linea della sostenibilità del divano, anch'essi realizzati in resina rigenerata e in quattro tinte materiche passerpartout.

L'attitudine alla leggerezza e alla semplificazione degli elementi è una peculiarità anche di gumesdesign, il duo composto da Laura Fiaschi e Gabriele Pardi che per S-CAB ha progettato la seduta Dress. Code, una tipologia ibrida di seduta outdoor che somma i caratteri della sdraio e quelli della poltrona lounge. La struttura allungata è in tondino di metallo, leggera e definita da curve morbide agli angoli; i lunghi braccioli, anch'essi di forma cilindrica, sono in legno di iroko certificato Fsc, mentre la seduta è affidata a un semplice telo agganciato con due cerniere alle traverse della struttura. Il telo, che nella versione Smart di Dress, Code è in un nostalgico e raffinato tessuto a righe di Lìmonta, è come un abito, sostituibile e intercambiabile.

«Dress, Code - la descrivono i gumesdesign - attraversa l'idea del quotidiano come si attraversa un luogo; si veste delle impressioni che sprigiona il crepuscolo catturandone le luci, dell'aria fresca mattutina dopo un breve temporale». Un arredo versatile che sposa lo spirito migliore dell'outdoor, intriso di libertà e leggerezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Flessibilità. A fianco, la poltrona lounge Dress, Code Smart di S-CAB, con tessuto sostituibile. Sotto, il sistema di divani modulari Unduetre di Fast, con schienali e braccioli reclinabili



Adattabilità.

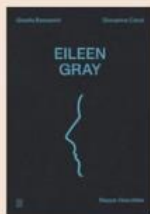
Sopra, i tavolini Maximo di Nardi, in diverse dimensioni e altezze, in resina rigenerata e disponibile in quattro tinte



Le sedute. Sopra Ginori 1735, sedute LaVenus, collezione Domus, design Luca Nichetto. A sinistra, la seduta lounge della serie Meltemi di Vermobil



I materiali. Ethimo, serie di panche e tavoli Seeds, in metallo e piani in cotto, gres e teak naturale



MARINONIBOOKS

Il racconto della vita dell'architetto e designer Eileen Gray è racchiuso nel volume a lei dedicato da marinonibooks con testi di Gisella Bassanini e Giovanna

Canzi e illustrazioni di Beppe Giacobbe. Eileen Gray è la seconda monografia della collana 'Fuori dall'ombra' sulle donne pioniere nel mondo del design e dell'architettura.

PANORAMA

REMAKE

Contardi Lighting interpreta la lanterna

Nel celebrare i suoi vent'anni di attività, l'azienda di illuminazione Contardi Lighting avvia nel 2026 un sostanzioso rinnovamento delle collezioni in catalogo. Del primo rilancio è protagonista la lampada da esterno Muse Outdoor, ispirata all'archetipo della lanterna, che l'azienda propone in due versioni - la Wired, cablata, e la Nomad, wireless - e in più misure. Concepita dall'architetto d'interni francese Tristan Auer nel 2012 per il padiglione Cartier alla Biennale des Antiquaires, Muse rinasce oggi in quattro nuove tinte per l'elegante struttura metallica romboidale in cui sono racchiuse le sorgenti led, protette e amplificate da un diffusore in plexiglass ambrato. Una maniglia in cuoio agevola gli spostamenti in giardino, all'interno della casa o sul deck di un'imbarcazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luci. La riedizione delle lampade Muse, design Tristan Auer

AL FUORISALONE

Fim porta la luce sotto l'ombrellone

Proteggere dal sole e illuminare le ore serali e notturne: le funzioni dell'ombrellone si ampliano con la collezione Ambience di ombrelloni luminosi progettata da Riccardo Giovanetti per Fim Umbrellas. Il cappello in tela si trasforma - al calar del buio - in un corpo illuminante grazie ai led integrati e invisibili.

La luce, in tal modo, si diffonde uniforme e senza abbagliare, come nel modello Plant, dal cappello stilizzato che richiama forme organiche. Una nuova interpretazione grafica di Plant ideata da 967arch, art director dell'azienda, sarà presentata a Milano durante la Design Week di aprile nell'installazione La fabbrica dell'ombra alla Biblioteca Umanistica dell'Incoronata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Doppia funzione. Il modello Plant, collezione Ambience

PERCORSI

A Milano Luce&Light illumina la Highline

Anche Milano ha la sua Highline: un percorso che si snoda sui tetti della Galleria Vittorio Emanuele II e che raggiunge la Sala degli Orologi con una terrazza affacciata su Piazza Duomo. Ma Highline non è solo un percorso: è anche il nome della realtà imprenditoriale costituita da under 35 che ha trasformato questa location in un luogo di attività culturali e turistiche. Al recupero degli spazi e dello sky-walk, situato a 40 metri d'altezza e articolato in passerelle, aree verdi e piattaforme panoramiche, ha contribuito il progetto illuminotecnico sartoriale realizzato da Luce&Light, specializzata in sistemi di illuminazione architettonica. Il tragitto è reso fruibile da profili lineari radenti, mentre proiettori discreti illuminano le infografiche e la vegetazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Creazioni. La sky-walk sopra la Galleria Vittorio Emanuele II